



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza
della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

ANNO 45 - N. 1 - 1° semestre 2009 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile *Dino Lombardi* - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Stampa e comp.: Off. Foto Grafica (PC)

Gli auguri del Cappellano

Cari Alpini, Buona Pasqua!

Riabbiamo ancora l'occasione di celebrare questa grande festa che ci dice di una vita nuova del Signore e una vita nuova per tutti noi. Per la Resurrezione di Cristo abbiamo tutti la possibilità di vivere nel bene e nell'Amore al di là dei nostri limiti, peccati o difetti.

In questi tempi con la nostra Chiesa Piacentina abbiamo meditato una frase: "I miei giorni sono nelle Tue mani".

A volte nel parlare comune diciamo "siamo nelle mani di Dio" ma lo diciamo con rassegnazione, come se non potessimo fare altro di fronte alla difficoltà.

Essere nelle mani di qualcuno, è fidarsi di lui, come il bambino nelle mani della mamma. Essere nelle mani di Dio è ancora meglio, perché c'è la certezza che Lui non potrà mai abbandonarci.

Lui che per amore ci ha creati, ci ha salvati, ci ha aiutati non può abbandonarci.

E questo per noi alpini che vogliamo dedicarci agli altri è motivo di forza e di coraggio. Non siamo soli nel nostro impegno.

Vivere per gli altri, donarsi agli altri non è facile, ma è bello.

E' importante che lo facciamo sempre, anche per dirlo agli altri, per essere un segno bello in questo tempo dove di cose difficili ne conosciamo anche troppe.

Rinnoviamo il nostro impegno con questa grande certezza. Il Signore è con noi sempre.

Auguri a Voi tutti e alle Vostre Famiglie

Garilli don Stefano

CERIMONIA IN ONORE DI DON SECONDO POLLO

Il 26 Dicembre, giorno di S. Stefano, gli alpini della sezione si sono ritrovati nella nostra Cattedrale per assistere alla cerimonia in ricordo del Beato Secondo Pollo, primo Alpino ad essere elevato alla gloria degli altari.

Vercellese, dopo l'ordinazione sacerdotale, don Secondo Pollo, con l'inizio della guerra decide di seguire i giovani richiamati e, pur con una rilevante menomazione all'occhio sinistro, chiede di diventare cappellano militare; viene nominato tenente cappellano del battaglione "Val Chisone" della Divisione Alpina Alpi Graie. Verso la fine del 1941 il suo battaglione viene inviato in Montenegro a Cervice; il 26 dicembre, don Pollo, mentre soccorreva un ferito, viene colpito da un proiettile che gli recide l'arteria femorale e muore dissanguato.

Per questo gesto viene decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Il 23 maggio 1998, Papa Giovanni Paolo II lo eleva agli onori degli altari a Vercelli proclamandolo, primo tra gli alpini, Beato.

Con un vescovo vercellese non potevamo esimerci dall'onorare una così eminente personalità alpina e si è così deciso di farlo partecipando con le nostre insegne alla messa appositamente organizzata nella data stessa della morte.

La cerimonia, officiata dal nostro cappellano Don Stefano e concelebrata dal vicario vescovile Mons. Lino Ferrari, che ha visto la presenza di un buon numero di gagliardetti oltre al vessillo sezionele, diventerà un appuntamento fisso nel panorama delle attività sezionali.

Mancava solo S.E. il vescovo Mons. Gianni Ambrosio, impegnato in una cerimonia dello stesso tipo a Vercelli (dove la comunità è molto devota verso don Pollo), a controprova di quanto il nostro Pastore sia legato alla figura del Beato. Lo aspettiamo, magari il prossimo anno, tra noi Alpini piacentini, per mantenere la tradizione e per far sì che il Beato Secondo Pollo possa essere "...per gli Alpini un modello e un protettore dal cielo", come disse Papa Giovanni Paolo II al termine dell'omelia della beatificazione.

Per concludere, come è nostra abitudine, in onore dei decorati, riportiamo la motivazione della MAVM meritata da Don Secondo Pollo.

"Cappellano di un battaglione alpini, durante alcune giornate di combattimento, malgrado le precarie condizioni fisiche, si prodigava sotto il violento fuoco nemico, per portare la parola di fede ed il conforto spirituale ai combattenti delle prime linee. Con ardimento e sprezzo del pericolo si spingeva ove più ferveva la lotta e, mentre assolveva il suo ministero, veniva mortalmente colpito da pallottole di mitragliatrice. Noncurante di sé, mentre esortava a curare gli altri feriti, serenamente spirava".

— 26 dicembre 1941 - Dragali (Montenegro)

GLG

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
82^a ADUNATA NAZIONALE
L
A
T
I
N
A
9 - 10 maggio 2009

IL CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

**Augura
a tutti gli Alpini**



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Dopo i preliminari d'inizio, accertato il numero dei delegati presenti: 41 su 46, (Assenti: Coli, Castell'Arquato, Groppovisdomo, Vigolo Marchese, Settesorelle), viene eletto presidente dell'assemblea il Cav. Aldo Silva. Il presidente sezionale Bruno Plucani fa gli onori di casa e presentando il nuovo "Coro Alpino Val Tidone" invita tutti a seguire in piedi il canto che verrà eseguito durante il momento di raccoglimento in ricordo di chi è "andato avanti". Viene quindi eseguito un altro canto dopo di che il presidente del Coro ringrazia e racconta le origini del tutto casuale della formazione di questo giovane coro alpino. Segue la presentazione degli ospiti: Antonio Arnoldi di Bergamo Consigliere Nazionale, Alessio Granelli Coordinatore di zona, Giovanni Castagnetti Assessore alle Politiche Giovanili, Massimo Magnaschi rappresentante della Caritas Diocesana.

Quindi il Presidente Plucani consegna al rappresentante della Caritas un contributo, raccolto durante la festa di Fine Anno 2008 tenuta in Piazza Cavalli con la collaborazione della nostra sezione. L'assessore Castagnetti a nome dell'Amministrazione Comunale e Magnaschi a nome della Caritas ringraziano gli alpini per la loro disponibilità ad aiutare chi ha bisogno. Premiato il socio Ballotta per l'aiuto prestato durante i lavori di ristrutturazione del muro della Pellegrina (casa di accoglienza per persone diversamente abili). Fatto il punto sui dati sezionali: 2538 iscritti e 320 aggregati. Terminata la lettura della Relazione Morale del Presidente sezionale i presenti sono invitati ad esprimere la loro osservazione e quindi a votare. La Relazione viene approvata all'unanimità. Giancarlo Lorenzi legge la Relazione dei Revisori dei Conti precisando che la copia del Bilancio verrà consegnata ad ogni delegato. Roberto Ronda espone



Foto Del Papa

Il Presidente Sezionale

alcune proposte di bilancio. La situazione Patrimoniale ed il Bilancio Preventivo vengono approvati all'unanimità. Si procede quindi all'elezione del Presidente Sezionale: non essendo pervenute altre candidature entro il 31 dicembre 2008 l'unico candidato rimane il Presidente uscente Bruno Plucani.

Mentre si svolgono le operazioni di voto il Consigliere nazionale Arnoldi afferma di aver accettato con piacere l'invito a presenziare all'assemblea e si è complimentato con la Sezione per le attività svolte ricordando nel 2009 le celebrazioni in occasione del 90° anniversario dell'ANA inizieranno a Latina per proseguire ad Asiago e sull'Ortigara e terminare con la Canonizzazione di Don Gnocchi. Ovviamente si è tenuta una discussione sulla mancata assegnazione dell'Adunata Nazionale a Piacenza e sul malcontento generale della sezione e Arnoldi

ha esposto il suo disappunto, ma purtroppo le cose sono andate così; bisogna insistere e sperare che venga il momento giusto anche per Piacenza. Risultato delle votazioni: Plucani voti 50, schede bianche 46, nulle 2.

Plucani ringrazia i 50 votanti, ma rimane sconcertato dalle 46 schede bianche e vorrebbe una spiegazione da parte dei presenti. Le motivazioni riguardano in generale una mancata informazione da parte dei responsabili di vallata, ma questo non risulta vero in quanto le riunioni sono state fatte e non è uscito nessun nominativo per la candidatura a Presidente che comunque, per regolamento, sarebbe dovuta pervenire in Sezione entro il 31-12-2008.

Dopo aver ascoltato i pareri di alcuni delegati il Presidente dell'assemblea dichiara che le votazioni sono avvenute regolarmente e che

sono riconfermati per alzata di mano Roberto Lupi e Roberto Ronda.

Quali componenti della Giunta di Scrutinio, prese in considerazione le dimissioni di alcuni e le nuove proposte. Vengono eletti Veneziani (73), Gandini (62), Morosoli (57).

I 4 Delegati dell'Assemblea Nazionale risultano, per alzata di mano, Ferrari, Fugazza, Migli e Casali. Il Direttore di Radioscarpa, Lombardi, nel ricordare le date di scadenza per la presentazione del materiale per le uscite del notiziario: 15 marzo (Pasqua), 22 Agosto (Festa Granda), 24 Novembre (Natale) raccomanda la puntualità e sollecita la collaborazione dei vari gruppi. Per la Protezione Civile le attività svolte sono già state elencate nella Relazione Morale del Presidente che rivolge un caloroso appello ai Consiglieri e ai Capigruppo per la ricerca di nuovi volontari. Si è quindi



Foto Del Papa

Magnaschi, Plucani e Castagnetti

Plucani è stato ufficialmente eletto Presidente Sezionale. Si procede quindi all'elezione di 5 Consiglieri Sezionali e dopo aver accettato le proposte dei delegati si passa alle votazioni.

Risultarono eletti Rovati (89), Marazzi (86), Manfredi (85), Sturla (83), Tondelli (81). Per quanto riguarda i 2 Revisori dei Conti ven-

parlato della attività sezionali dirette alla valorizzazione della sede e del Parco Daturi. Acerbi ricorda che il gruppo si rende disponibile per aiutare gli altri gruppi per l'organizzazione delle attività. Viene reso noto il preventivo di spesa per la Fanfara di Pontedell'Olio all'Adunata Nazionale di Latina (3.700 Euro) e si fa presente che la spesa verrà coperta con il contributo della vendita delle medaglie. Il Capogruppo di Cortemaggiore Devoti ricordando ai presenti la prossima "Festa Granda" comunica che il gruppo si sta impegnando a fondo e ha voglia di fare, quindi spera di riuscire ad organizzare una "grande" Festa Sezionale e raccomanda una folta presenza e la necessaria collaborazione. Si procede quindi alla nomina del gruppo che dovrà organizzare la Festa Granda 2010, richiesta da Borgonovo Val Tidone e da Castelvetro Piacentino. I due gruppi espongono la loro motivazione per l'assegnazione, risultato della votazione Castelvetro 47, Borgonovo 44.

Il Capogruppo di Castelvetro Mario Maldotti ringrazia e chiede collaborazione a tutti i gruppi vicini per riuscire a festeggiare in questa occasione il 50° di fondazione. Con il saluto del Presidente Sezionale l'assemblea si chiude alle 18,20.



Foto Del Papa

Il Tavolo della Presidenza

Relazione Morale del Presidente

Dopo il benvenuto ai delegati presenti all'assemblea, un doveroso quanto sincero ringraziamento al Presidente della Banca di Piacenza *Avv. Corrado Sforza Fogliani* che anche quest'anno ha gentilmente concesso l'utilizzo di questa magnifica sala; un segno di amicizia nei nostri confronti e la presentazione delle autorità presenti il Presidente Sezionale presenta la sua Relazione.

Prima di passare a relazionare in modo dettagliato l'attività della Sezione nell'anno 2008 viene presentato all'assemblea il nuovo capogruppo di Agazzano *Bruno Merli*. Comunicato il numero degli iscritti (2538) e degli aggregati (320) il presidente da lettura delle manifestazioni alle quali il nostro vessillo è stato presente e ringrazia gli alpini, i capigruppo e i consiglieri che si sono resi disponibili a rappresentare la sezione. *Plucani* riferisce quindi sulla visita del consiglio direttivo al nuovo vescovo di Piacenza e Bobbio, mons. *Gianni Ambrosio* che si è mostrato molto cordiale e disponibile con gli alpini. A *Gianluca Gazzola* il merito per la Gara di Tiro organizzata con successo il 19 aprile. Un ringraziamento per la collaborazione ai gruppi che hanno convocato la regolare assemblea degli iscritti e che ne hanno dato notizia, come da regolamento. Un pensiero per la nostra sede che dovrebbe essere più frequentata e che avrebbe bisogno di maggiore disponibilità degli iscritti in quanto il lavoro di manutenzione è impegnativo, e con la collaborazione di tutti i gruppi potrebbe essere meno gravosa. Anche quest'anno l'iniziativa del Banco Alimentare ha dato ottimi risultati grazie alla disponibilità di numerosi alpini ed amici e un grazie particolare al referente sezionale *Sesto Marazzi*.

A Montereaggio di Farini si è tenuto il 29 giugno un importante appuntamento per l'inaugurazione del monumento dedicato ai caduti della prima e seconda guerra mondiale ha avuto una notevole partecipazione di alpini e non.

Il raduno Sezionale svoltosi ad Ottone il 6 luglio ha visto la presenza di numerosi gruppi alpini non solo piacentini, ma anche provenienti da diverse province vicine, complimenti al Capogruppo *Giorgio Valla* e ai suoi alpini che si sono impegnati a fondo, e hanno conseguito un ottimo risultato. La Festa Granda di Pontedell'Olio resa ancora più importante dalla presenza del Presidente Nazionale *Corrado Perona* ha riportato un ragguardevole successo grazie anche all'impegno del Capogruppo *Garolfi* e di tutti i suoi alpini. Numerosa la partecipazione degli

alpini della nostra Sezione (circa 700) che hanno espresso giudizi positivi sull'intera organizzazione non solo della sfilata, ma anche delle cerimonie tenute nei giorni precedenti. Rimane comunque sempre il rammarico di non aver potuto ospitare questa Adunata nella nostra città, e pensiamo che anche Piacenza avrebbe saputo fare bene. E' andata così!

La Fanfara di Pontedell'Olio ha partecipato al 2° Raggruppamento a Vigevano dimostrando professionalità e serietà e ottenendo, come a Bassano del Grappa riconoscimenti ed apprezzamenti. Buona partecipazione di alpini e gagliardetti alla messa celebrata in Cattedrale dal Vicario generale della diocesi di Piacenza e Bobbio don *Lino Ferrari* il 26 dicembre u.s.

Un sentito ringraziamento al nostro Cappellano *Don Stefano Garilli* per il diretto interessamen-

to con il Vescovo per ricordare in detta celebrazione *Don Secondo Pollo*, cappellano militare medaglia d'argento, nel decennio della sua beatificazione.

Grazie anche al comitato di redazione del nostro notiziario *Radioscarpa* che con il suo direttore *Dino Lombardi* ci tiene informati sugli avvenimenti, sulle iniziative della Sezione e sulle attività dei gruppi ai quali si raccomanda una collaborazione più puntuale e assidua. L'attività del nostro *Coro ANA Valnure* grazie all'instancabile *Don Gianrico Fornasari* e all'impegno costante ci tutti i coristi continua la sua affermazione con una sempre maggiore presenza a manifestazioni e celebrazioni provinciali e non solo.

Anche la *Protezione Civile* ha incrementato la sua attività e con il nuovo coordinatore *Franco Pavesi* e i volontari del nucleo ha



Il Coro Alpino Val Tidone

Foto Dei Papa



Uno scorcio della Sala dell'Assemblea dei Delegati

Foto Dei Papa

partecipato a diverse esercitazioni a livello locale e regionale.

Viene quindi riferita una dettagliata informazione sull'attività dei vari gruppi nell'anno 2008. Ottima riuscita anche della tradizionale "Cena degli Auguri" alla quale hanno preso parte numerose autorità del territorio, il nostro *Coro ANA Valnure*, che si è esibito, per un totale di 140 interventi in diverse località.

Plucani conclude con un sentito ringraziamento a tutti coloro che in questi sei anni del suo mandato da presidente hanno collaborato per tenere alto il nome della sezione e si sono impegnate con iniziative indirizzate a fornire solidarietà ed assistenza a chi ha bisogno perchè questo è uno degli scopi della nostra associazione.

IL PRESIDENTE PLUCANI RINGRAZIA DON FORMALEONI PARROCO DI S. SISTO

Con entusiasmo abbiamo accolto l'invito del parroco di San Sisto, don Giuseppe Formaleoni, a voler pregare il santo rosario presso la nostra sede sita in Via Risorgimento n. 18 a Piacenza giovedì 29 maggio u.s. con grande partecipazione dei parrocchiani del quartiere. Numerosi per l'occasione, gli alpini provenienti anche da paesi limitrofi. In quella serata, dopo la recita del rosario, don Giuseppe Formaleoni ha consegnato al sottoscritto un quadro a colori raffigurante il cappellano degli alpini don Secondo Pollo da collocare nella nostra sede in segno di gratitudine ed amicizia.

Nel suo breve intervento, don Giuseppe ha spiegato che il quadro gli era stato regalato da un altro sacerdote piacentino molto devoto al beato don Secondo. Gli alpini conoscono bene le gesta del cappellano, patrono degli alpini in congedo, e della sua eroica fine attraverso i giornali alpini sezionali.

A chiusura del mese di maggio, come da tradizione, la parrocchia di San Sisto organizza una splendida processione che da Porta Borghetto porta alla chiesa parrocchiale. Io stesso ho portato il quadro regalatomi scortato da quattro alpini con in mano lanterne accese.

Esperienza positiva, significativa ed importante per noi alpini che speriamo si possa ripetere anche negli anni futuri. Nel frattempo, in ogni celebrazione eucaristica che sarà celebrata nella nostra sede, sarà esposto il quadro del beato don Pollo.

In attesa di poterla conoscere personalmente, a nome della Sezione alpini di Piacenza e mio personale invio i più cordiali saluti alpini.

Bruno Plucani

Le nozze d'oro del gen. Farinelli ed Evelina 28.1.1959 - 28.1.2009

Giuseppe ed Evelina si sono conosciuti nel primo pomeriggio di domenica 28 aprile 1957. Farinelli all'epoca tenente di artiglieria da montagna, era da poco a Feltre dove era stato trasferito del Gruppo Bergamo del 5° Rgt.art.mont. e nella nuova sede era in forza al Gruppo Agordo del 6° Rgt.art.mont.

Evelina, a sua volta, si trovava a Feltre con la madre: entrambe profughe da Pola. Giuseppe non aveva ancora 27 anni ed Evelina non aveva ancora 23 anni.

Era scritto che da quella fortuita conoscenza, avvenuta in occasione di una festa di calotta al Circolo Ufficiali della caserma, ne scaturisse un duraturo matrimonio.

Le nozze furono celebrate nella Chiesa dei SS. Nabore e Felice in Piazza Perrucchetti a Milano il 28 gennaio 1959.

Dall'unione sono nati due figli: Mario e Lucia.

Essendo il Farinelli ufficiale di carriera i trasferimenti non si sono contati. Il generale poi finalmente è tornato in famiglia a Piacenza, dove pensa di trascorrere insieme ad Evelina la parte di vita che ancora rimane.

In quella città dove nel periodo dal 1945 al 1959, aveva frequentato il Liceo Classico Melchiorre Gioia, dove, dal 1984 al 1987, aveva diretto l'Arsenale, quello stesso Arsenale del quale suo padre il generale Mario era stato il primo Direttore dopo la guerra in condizioni ben diverse.

E oggi, dopo tanto girovagare dal Nord al Sud d'Italia con la famiglia sempre al seguito, Giuseppe Farinelli festeggia con Evelina le "Nozze d'Oro"; la S. Messa in occasione del 50° anniversario è stata celebrata da Don Sandro Civardi nella Chiesa di Campremoldo Sotto (Gragnano Trebbiense).

Felicitazioni vivissime ed auguri dalla sezione A.N.A. e da tutti gli alpini piacentini.



PER UNA NOTTE CONSIGLIERE NAZIONALE

Ho ricevuto una telefonata del presidente Plucani che mi ha invitato ad un incontro nella sede provinciale. Dopo i soliti saluti, un caffè al bar poco distante e una lunga prefazione in cui mi ha spiegato l'attività del presidente di sezione e di consigliere nazionale, mi chiese se ero disponibile alla candidatura a consigliere nazionale. Tale carica, per ragioni di rotazione, spetta alla sezione di Piacenza. Vi posso assicurare che in un primo momento non mi sono reso conto della portata dell'offerta che il presidente mi ha fatto. Poi, dopo un attimo di smarrimento, ho chiesto al presidente se aveva valutato con attenzione la scelta e se la mia candidatura non gli avrebbe creato nessun tipo di problema all'interno della sezione. Dopo gli ultimi chiarimenti, come mia consuetudine quando si tratta di decisioni importanti, chiesi a Plucani di darmi alcuni giorni per valutare seriamente e con serenità la sua proposta. Trascorso tale periodo decisi di comunicare al presidente la mia disponibilità. Non voglio entrare nel merito delle motivazioni che hanno portato alla decisione presa da Plucani, quello che voglio è farvi partecipi della mia emozione e di quanto mi sentissi onorato di tale possibilità, tutt'ora mentre raccolgo i miei pensieri in questo scritto un senso di orgoglio mi assale.

Per una notte mi sono immaginato

le possibili visite alle sezioni di tutta Italia, le manifestazioni locali a contatto con le altre "penne nere", condividere le esperienze diverse di commilitoni provenienti da tutte le città italiane. Mi vedevo durante il consiglio nazionale combattere per colmare uno dei più grandi vuoti nella nostra provincia: la possibilità di poter organizzare la festa nazionale a Piacenza. Durante queste fantasie notturne ho anche pensato che l'impegno sarebbe stato gravoso, ma la gioia di rappresentare Piacenza ero sicuro mi avrebbe ripagato da tutti i lati negativi che tale esperienza si sarebbe portata appresso. Ero cosciente che la mia candidatura non nasceva dalla mia partecipazione all'attività della sezione a cui avrei voluto dedicare maggiori risorse, ma credo che la mia esperienza nel campo sociale ed amministrativo abbia pesato in questa decisione. Voglio concludere queste mie considerazioni ringraziando ancora una volta il presidente Plucani e tutti quelli che hanno sostenuto la mia candidatura. Vi posso assicurare che la mia soddisfazione e l'entusiasmo di questa proposta sono stati grandi e mi hanno fatto ringiovanire, purtroppo solo mentalmente, di almeno trent'anni. Concludo con un abbraccio a tutti gli alpini della provincia di Piacenza.

Roberto Migli

GARA DI TIRO SEZIONALE

Sabato 18 Aprile p.v. alle ore 14.30, presso il poligono del Tiro a Segno Nazionale in via del Pontiere, 4 a Piacenza si terrà il terzo campionato di **Tiro a Segno della Sezione di Piacenza**.

Esso si svolgerà, come usuale, nella sola specialità di **Carabina** ad aria compressa a **10 metri**.

Le iscrizioni sono aperte agli Alpini ed agli Amici degli Alpini della sezione di Piacenza.

Saremo particolarmente felici di avverti nel numero dei partecipanti; se non possiedi una carabina, ti sarà comunque possibile noleggiarne una presso il poligono; se la possiedi, ti ricordo di trasportarla al poligono in osservanza di tutte le leggi vigenti in materia di armi.

Il regolamento sarà quello del Tiro a Segno Nazionale e sarà fatto rispettare da giudici di gara gentilmente messi a disposizione dal Tiro a Segno stesso. Sono previsti premi per i primi tre classificati.

La quota di partecipazione sarà di 5 euro e le quote potranno essere versate il giorno stesso della gara.

Ti prego, per motivi organizzativi, di iscriverti alla gara al più presto:

- telefonicamente al 334- 3930238 (Gazzola Gian Luca)
- presso la Sede Sezionale negli orari di apertura indicando:

COGNOME NOME n° di telefono Gruppo di appartenenza

Organizzeremo anche un piccolo rinfresco autogestito alla fine della gara. Se vuoi contribuire porta qualcosa (salume, formaggio, pane o vino); sarà un gioviale rancio alpino in amicizia.

G.L.G.

P.S.: Portare il Cappello Alpino.

Il poligono si trova in v. del Pontiere, 4 a Piacenza nella zona di via XXI Aprile (Mura farnesiane, Porta Borghetto), oltre la ferrovia. Dalla Sede Sezionale, monumento al Pontiere, prendere via Maculani (concessionaria Parietti), raggiungere la prima rotonda, prendere a destra e poi ancora a destra nel sottopasso della ferrovia. Appena fuori a sinistra, seguire le indicazioni Tiro a Segno.

CASTELVETRO

Gli Alpini per i bambini



Foto Lumardini

Il gruppo alpini guidato da **Mario Maldotti** a chiusura del bilancio dell'attività svolta ha deciso di donare il ricavato delle feste organizzate durante l'annata 2008 ai medici **Fabien Schumacher** e **Fabrizio Sacchelli** che li porteranno in Burkina Faso e in Zambia e all'asilo di Croce, rappresentato da **Vittorio Rubini**. Alla serata dedicata a questo nobile e ammirevole gesto erano presenti il presidente regionale **Bruno Plucani**, il responsabile di Vallata, **Roberto Buschi**, il sindaco **Francesco Marcotti** e l'assessore **Andrea Maffini**. A fare gli onori di casa con **Maldotti**, l'alpino **Gianni Baroni**: "Siamo contenti di contribuire a sostenere questi gruppi di volontari, che si danno da fare in modo meraviglioso per i bambini dell'Africa e per quelli di Castelvetro.

La nostra donazione è solo una piccola fase del lavoro che farete voi per loro. Da parte nostra, un'esortazione: Non mollate! I bambini hanno bisogno di persone che li aiutino a diventare grandi". La parola è passata a **Marcotti** che si è detto "orgoglioso di essere il sindaco di un paese in cui esistono associazioni generose come quelle degli alpini dotate di un cuore tanto grande da superare qualunque confine geografico. Ha quindi espresso il desiderio di far incontrare gli adolescenti di Castelvetro e i bambini africani. Il dr. **Schumacher** ha risposto: Da parte nostra state sicuri che noi non molleremo, vi chiediamo di restarci vicino anche in questo

momento di difficoltà economica, poichè altri ci hanno purtroppo abbandonato, per cui oggi abbiamo più problemi che in passato. Le vostre donazioni sembrano poca cosa, la in Africa valgono dieci e anche più volte tanto. I fondi destinati all'associazione "Medicus Mundi" per cui il pediatra opera, saranno usati per costruire il sistema di pompaggio del pozzo realizzato con un'altra donazione fatta dagli alpini due anni fa. La somma consegnata al dottor **Sacchelli** andrà invece al "Mtendere Mission Hospital" di Chirundu. A **Rubini** infine è stato consegnato un buono per l'acquisto di materiale scolastico per la scuola paritaria gestita da un gruppo di laici volontari, con 92 bambini e 8 maestre. Il presidente regionale **Plucani** ha concluso la serata dichiarandosi orgoglioso di questi atti di generosità degni della nostra associazione che deve continuare sulla strada della solidarietà. *ndr*

Gli alpini di Castelvetro unitamente al loro capo gruppo **Mario Maldotti** ringraziano infinitamente i delegati e i capigruppo presenti all'assemblea del 21 febbraio u.s. per aver favorito l'assegnazione della Festa Granda 2010 nel 50° anniversario di fondazione del gruppo e promettono di impegnarsi a fondo per una valida e soddisfacente realizzazione della nostra più importante festa provinciale.

BORGONOVO

ASSEMBLEA ANNUALE

Il 2009, per il gruppo alpini di Borgonovo, si è aperto con l'assemblea annuale durante la quale è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. L'organigramma del gruppo è così attualmente costituito: **Piero Bosini** capogruppo, **Dante Bollati** e **Pino Quaretti** vicecapigruppo, **Sergio Manelli** tesoriere, **Carlo Magistrali** segretario e i consiglieri **Walter Belmessieri**, **Angelo Bisi**, **Giorgio Braghè**, **Libero Carella**, **Bruno Calappi**, **Paolo Carrà**, **Arturo Pallavera**, **Alberto Tagliaferri**, **Giuseppe Tagliaferri** e **Giorgio Torselli**. Nell'occasione **Bosini** ha ringraziato tutti gli alpini del gruppo per la fiducia riposta in lui rieleggendolo come capogruppo; ha dichiarato di voler continuare la ricca attività del gruppo con l'indispensabile aiuto dei suoi alpini. Ormai sta diventando tradizione, per il gruppo, organizzare una manifestazione in occasione di Sant'Antonio Abate con la consueta benedizione degli animali. Nonostante la giornata non fosse delle migliori, numerosi cittadini di Borgonovo il 18 gennaio hanno rag-



giunto la sede del gruppo alpini a Brusco con i propri animali, per partecipare all'evento. La manifestazione, oltre a mantenere viva un'antica tradizione delle nostre campagne, è anche un'occasione per trascorrere una giornata insieme e far conoscere alla popolazione l'operato del gruppo alpini.

Uno dei prossimi appuntamenti del gruppo sarà la presenza il 12 e 13 aprile a Borgonovo sulla Fiera dell'Angelo con il tradizionale stand del gnocco fritto nel fossato della Rocca.

Premio "GRANDE CUORE"



Sabato 17 gennaio scorso il nostro amico socio Alpino **Vittorio Masarati** ha ricevuto il premio "Grande Cuore". Il premio, in memoria di **Don Zambarbieri**, è stato consegnato da **Giorgio Caldini**, presidente dall'associazione culturale "Spazio Cultura Partecipata".

"Un riconoscimento per l'amore profuso a favore dei giovani", così recita la motivazione del premio che ha ricevuto **Vittorio** ed è legata alla sua attività di educatore di oltre 25 anni con i giovani all'oratorio parrocchiale **don Renzo Salvi** di Brogonovo. "Per i giovani - dice **Vittorio Masarati** - le difficoltà crescono perché oggi la quotidianità chiede sempre di più. Per questo non dobbiamo lasciarli. Se crollano le Borse si può recuperare ma se crollano i nostri giovani, e i nostri ideali, nulla si può più fare". Oltre a **Vittorio** il riconoscimento è stato conferito all'Hospice di Borgonovo, struttura con la quale il nostro gruppo è sempre in collaborazione. Ancora i più vivi complimenti al "nostro" **Vittorio** e un augurio di continuare sempre così!

MONTICELLI D'ONGINA

Il gruppo Alpini di Monticelli d'Ongina, guidato da **Giuseppe Corradi**, lo scorso 20 gennaio ha fatto visita alla scuola materna parrocchiale del proprio paese, allo scopo di donare del materiale didattico. Un'orda di bambini festanti ha contraddistinto questo allegro incontro, coronato dalle curiosità dei piccoli allievi sugli Alpini e sul nostro cappello.



Un momento del festoso incontro

FIORENZUOLA

Nel corso della festa del gruppo, nella nuova sede sono avvenute le elezioni per le cariche sociali 2009 ed è stato riconfermato capo gruppo **Alberto Mezzadri**.

Stelle Alpine

Il 10 Febbraio u.s. ad allietare la casa di papà **Stefano** e mamma **Mirella** è arrivata **Enrica Barabaschi**. Felicitazioni e auguri vivissimi dagli alpini del gruppo di Bettola e da tutta la sezione di Piacenza.



Sezione in gramaglie



GRUPPO ALPINI DI VIGOLZONE
Cappellini Carlo
Bertotti Antonio
Celaschi Pietro (Socio sostenitore)

GRUPPO ALPINI DI FIORENZUOLA
Galli Aldo
Rebecchi Francesco

GRUPPO ALPINI DI VEZZOLACCA
Prati Giovanni

GRUPPO ALPINI DI VIGOLO MARCHESE
Mezzadri Franco
Perazzoli Enzo
Sebastiani Renzo

PIOZZANO

RADUNO SEZIONALE 2009

Il 28 giugno per la prima volta il gruppo di Piozzano organizzerà il RADUNO SEZIONALE.

“L'impegno è senz'altro notevole, ha commentato il capogruppo Leopoldo Cogni, ma grazie alla generosa disponibilità dell'Amministrazione Comunale e del nostro Sindaco Mauro Segalini, con l'aiuto dei nostri alpini e la collaborazione degli abitanti sono convinto che riusciranno a conseguire un buon risultato.

Invito pertanto tutti, *alpini e non*, a partecipare a questo importante e straordinario evento. Arrivederci il 28 giugno a Piozzano.

COSTALOVARA



Alpini della nostra Sezione che hanno partecipato alla ristrutturazione di COSTALOVARA (Bolzano) - Febbraio 2009

RICERCA COMMILITONI

Cerco ex-commilitoni (classe 1946-47-48) che negli anni 1966-67-68 hanno svolto il servizio militare a Venzone, Caserma Feruglio, Btg. Tolmezzo, nelle compagnie 6°, 114°, 72° “La Cazzuta” e Comando.

(Contattare Chinelli Giovanni cell. 338.3829365)



DONAZIONE FONDAZIONE “ARTURO GOVONI”

I gruppi della Bassa Valtrebbia hanno devoluto alla Fondazione parte del ricavato della VEGLIA VERDE tenuta a Pieve Dugliara (Euro 1.000).

CAORSO

Il vicecapogruppo Angelo Maffini è stato premiato dalla Sezione AVIS di Caorso con Benemerenzza in oro con smeraldo avendo raggiunto le 100 donazioni, inoltre gli è stata conferita l'onorificenzza di CAVALIERE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA.



SAN GIORGIO

Durante la tradizionale celebrazione della cerimonia per gli amici che sono “andati avanti” sono state consegnate targhe di benemerenzza alla Pubblica Assistenza e al Dottor Agostino Fioruzzi figlio dell'alpino Giorgio che partecipò alla 1ª Guerra Mondiale.

ndr

INCONTRI



Dopo 46 anni Gino Barozzi e Luciano Palombi si sono rivisti al Raduno Provinciale di Ottone.

Destinazione del 5% IRPEF

Si ricorda che per la donazione del 5 per mille dell'IRPEF, chiunque, iscritto all'ANA - o anche non iscritto - può indicare questo ulteriore contributo nella sua prossima dichiarazione dei redditi, precisando il numero di codice fiscale che è 97329810150.

90° ANNIVERSARIO FINE 1ª GUERRA MONDIALE

Cerimonia del Cero

3 Novembre 2008

PUBBLICHIAMO ALCUNE FOTO PERVENUTE IN RITARDO



PECORARA



PONTENURE



MONTEREGGIO

FORMALISMO NELLE CERIMONIE

Nella mia attività di cerimoniere della sezione ho spesso l'occasione di notare come nella nostra attività commemorativa a volte non siamo precisi ed uniformi nello svolgere le nostre mansioni. Il problema non è da sottovalutare proprio perché ci sono attività formali dalle quali non possiamo esimerci, principalmente perché previste dal regolamento o dal cerimoniale (siamo o non siamo un'associazione d'arma, la risposta "obbedisco" non è un optional), ma anche perché il non ottemperare ad esse esporrebbe il nostro Gruppo, la nostra Sezione o noi stessi, come Alpini, a brutte figure nei confronti di ospiti di riguardo o di chicchessia che da noi Alpini si aspetta rigore morale, soprattutto espresso nei momenti di massimo formalismo; baldoria e guasconeria, anch'esse espressione di alpinità, le lasciamo per altri momenti, comunque previsti nell'organizzazione delle nostre attività. Sia ben chiaro non voglio insegnare nulla a nessuno, evidenzierò comunque, qui di seguito, alcuni comportamenti che mi piacerebbe fossero assunti nei vari momenti delle nostre cerimonie per i motivi appena citati; prendeteli come suggerimenti per meglio figurare nelle nostre organizzazioni.

Alzabandiera

• La nostra bandiera è " ... il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni." (dall'art. 12 della Costituzione Italiana), non è scontato farlo notare.



Null'altro va innalzato al palo, a null'altro vanno resi gli onori. Nessuna frangia dorata, nessun simbolo a caricare il campo bianco. Se vogliamo esporla, pratica sempre meritoria nei giorni di festa, il verde va al palo e se non la innalziamo, il verde va alla sinistra per chi guarda o in alto, se disteso.

- L'inno Nazionale va cantato da tutti i presenti, stonati o no non importa.



- La Bandiera inizia a salire sul palo solo quando l'Inno inizia e tutti cantano, non agli squilli di tromba che lo precedono (inoltre è bellissimo vedere la Bandiera salire a tempo ed arrivare in cima al palo quando l'Inno finisce).
- Da chi esegue l'Alzabandiera ci si aspetta massimo formalismo (è sotto l'attenzione di tutti), raccomando l'attenti ed il saluto alla bandiera.

Onori ai Caduti

Ecco come dovrebbe svolgersi la cerimonia:

- I portacorona preposti sosterranno davanti al monumento per un'eventuale benedizione.
- All'ordine "Onori ai caduti", partirà la "Canzone del Piave" da parte della fanfara. Anche qua fermi finché non parte la canzone vera e propria ("Il Piave mormorava.....", per intenderci) dopodiché avanzeranno fino a deporre la corona

al monumento (cerchiamo di tenere il passo Alpinacci, vi guardano tutti in quel momento, e vi garantisco che fare bella figura).

- A deposizione avvenuta i due si volteranno, scostandosi un poco, ed assumeranno la posizione di attenti senza salutare.
- Un consiglio ai capigruppo o ai Consiglieri di Sezione: una volta deposta la corona, se l'organizzazione della cerimonia è nostra (Alpina), e non c'è il Presidente di Sezione o carica superiore, avvicinatevi e toccate la corona stessa, poi allontanatevi e rientrate tra le autorità ad ascoltare il Silenzio, salutando militarmente. E' un bel gesto di partecipazione.

Ammainabandiera

Idem come per l'alzabandiera; il fatto che la Bandiera scenda invece di salire e che noi usciamo un po' storditi dalla

kermesse usuale del pomeriggio, non ci deve esimere dal renderLe gli onori dovuti.

Anche se alcuni oratori, nostri ospiti, a volte scambiano il palco autorità per una tribuna e si lasciano andare a discorsi prolissi e che di Alpinità sanno poco, faccio comunque appello alla seppur tradizionalmente poca pazienza da *Alpinacci* degli alfieri: non arrotolate prematuramente vessilli e gagliardetti, tradizionali simboli di rappresentanza delle nostre Sezioni e Gruppi, alla fine delle cerimonie. Spesso dopo i discorsi bisogna rendere gli onori al Labaro Nazionale o a vessilli decorati, verso i quali va la massima deferenza.

Carissimi amici alpini, conosco la ritrosia con la quale in Associazione accogliamo tutte le novità, tutto quello che va contro a "ciò che abbiamo sempre fatto così", e la faccio anche un po' mia, ma in questo caso ci si chiede soltanto un piccolo sforzo per presentarci uniformi, compatti, esteriormente formali e quindi moralmente rigorosi; un buon esempio per una società italiana che ci considera ancora uno dei simboli della nostra coscienza nazionale.

Gian Luca Gazzola



Quest'estate, preso da una non mai sopita passione per i vecchi classici, ho deciso di andare ad assistere a una conferenza, tenuta da uno dei più conosciuti archeologi e scrittori del momento, sul suo ultimo lavoro: la storia, romanzata, dell'*Anabasi* di Senofonte, scrittore ateniese del 3° sec a.c.. No, non voglio annoiarvi, proprio sulle pagine del nostro notiziario, con un'interessante ma sterile serie d'informazioni sull'opera letteraria (anche se molto coinvolgente, anche perché era presentata nel Foro di Velleia, quasi nella stessa atmosfera dei luoghi del romanzo). Vorrei solo farvi partecipi di una serie di considerazioni che mi sono passate per la testa quella sera così fatata. Per non approfittare della pazienza degli Alpini, che sappiamo essere notoriamente poca, vengo subito al sodo.

Il romanzo parla di una spedizione militare, inviata dal governo in territori lontani, dai quali, invitta, dovrà intraprendere una lunga, pericolosa e, per tanti componenti, mortale, marcia all'indietro, per poter tornare a casa.

Ehi bocia – direte- questa la conosciamo già, e bene per giunta! Ce l'hanno già raccontata i vari Righi Stern e Bedeschi, con i particolari di chi c'era.

Ebbene no, anche l'autore dell'*Anabasi*, Senofonte stesso, più di 2000 anni fa partecipò in prima persona, come ufficiale greco, alla spedizione dei Diecimila contro il re di Persia e tornò per raccontarla e scriverla. I parallelismi con la storia più recente del nostro Corpo a questo punto sono notevoli. Solo i Greci, tra cui molti Spartani, dopo una marcia massacrante verso l'interno dell'Asia Minore, nello scontro decisivo con i Persiani, con lo sfacelo generale della propria armata, nella battaglia di Cunassa, restano invitti; anzi sbaragliano le truppe che stanno davanti a loro, intimidite anche dall'apparire dei mantelli rossi spartani, simbolo di grande virtù militare (ah valore dei simboli, anche se un po' demodé, come un buffo Cappello con la penna). Restano però soli, accerchiati, senza comandanti, senza ordini; unico imperativo: tornare a casa, con la pelle possibilmente intatta. Probabilmente la domanda più in voga era qualcosa come: " Ghe riverem a Sparta?"

E combattono nella sacca, a ritroso, per tornare a riveder quel mare che per un greco voleva dire casa. Spezzano



numerosi accerchiamenti, sgominano assalti di guerriglieri, sorretti solo dalla virtù militare e dal desiderio di tornare agli affetti e al focolare.

Disseminano le pietraie dell'antica Turchia di caduti, patiscono la fame del disperso fino ad averla vinta e arrivare sulle coste del mar Nero e, da lì, a casa, in Grecia.

Che sia il porto amico davanti alla prua della trireme o la stazione del Brennero, dove sostavano le tradotte di rientro dalla Russia, poco importa; la Storia ha ripercorso se stessa rilegendosi come un nastro video riavvolto.

Questo rincorrersi di eventi, sempre uguali dopo più di 2000 anni, sempre simili nei prodromi e nelle conseguenze, apparentemente senza possibilità di soluzione, cosa deve farci pensare? Siamo forse in balia di eventi al di sopra delle nostre possibilità, schiacciati dal rullo compressore della Storia, oppure, fatte salve le imperscrutabili disposizioni di Colui che veramente tutto può, possiamo agire per pianificare un futuro più consono alle nostre migliori aspirazioni?

A mio parere tutto sta nel saper leggere tra le righe dei messaggi che la Storia ci invia.

La Storia non come rullo compressore, ma come maestra di vita.

I tanto perniciosi ricorsi storici avvengono quando la ragione si addormenta un po', quando la cultura s'inaridisce e si ha la perdita della memoria del passato. Queste sono le colonne su cui si basa la coscienza di noi stessi, le nostre tradizioni, la nostra identità di esseri umani pensanti. E' per questo motivo che noi Alpini, se vorremo mantenere salde, per lungo tempo ancora, le nostre tradizionali colonne dell'alpinità, quali solidarietà, spirito di sacrificio, senso del dovere ed amicizia, non potremo esimerci

dal tenere ben presenti le lezioni che la Storia ci ha sussurrato nella più che centenaria vita del nostro beneamato Corpo. Lezioni che per noi significano Ortigara, Pasubio, Carso, Piave, Grappa, Albania, Grecia e Russia, nomi urlati dalle voci silenziose di centinaia di migliaia di Caduti,

ma oggi anche Friuli, asilo di Rossosch e Protezione Civile. Solo se lasceremo estinguere la memoria del nostro passato potremo perdere le nostre pur profonde radici e la nostra identità di Alpini.

Gianluca Gazzola

In punta di penna

a cura di Giuseppe Ghittoni

Molti di voi conosceranno già questo volume, che a buon diritto è una delle pagine più importanti nella letteratura alpina del secondo conflitto mondiale.

La prima edizione risale al 1964 ad opera di Longanesi, ma fortunatamente è stato ristampato negli scorsi mesi da Nordpress.

Egisto Corradi è noto a tantissime persone quale valente penna del giornalismo italiano prima ancora che come penna nera decorata di medaglia d'argento al valor militare. Fu cronista del Corriere della Sera e, ironia della sorte, inviato di guerra per il giornale di via Solferino in Ungheria, Congo, Vietnam e Praga. Lasciò il Corriere nel 1974 per partecipare con Indro Montanelli alla nascita del "Giornale Nuovo".

Lo stile di Corradi nella "Ritirata di Russia" è avvincente, pur mantenendo grande semplicità nella narrazione dei fatti. Sono pagine struggenti di

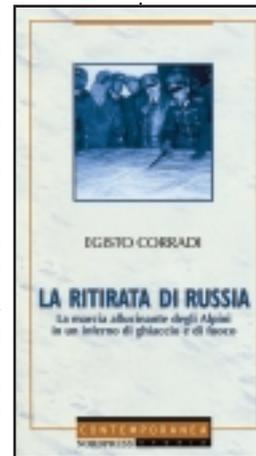
un diario che racconta le più grandi crudeltà e assurdità della guerra, cucite insieme alle emozioni e alle sensazioni di ragazzi di vent'anni catapultati nel gelo della steppa.

E le emozioni vengono rivissute nel momento in cui l'autore a diversi anni dalla fine del conflitto si mette alla ricerca dei commilitoni, dei suoi alpini.

E' difficile, per chi come noi alpini ha vivo il culto della memoria, fare graduatorie di carattere letterario nella sterminata bibliografia sulla ritirata. Certe pagine però non possono rimanere in un cassetto o su uno scaffale polveroso.

E' per questo che consigliamo di leggere (o di rileggere) il volume del nostro "cugino di penna" (Corradi, scomparso a Milano nel 1990, era un parmense doc): sarà come sfogliare ad occhi aperti un album di fotografie.

Giuseppe Ghittoni



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 18 - Piacenza - Tel. 0523 322980 - www.anapiacenza.it - info@anapiacenza.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Bruno Plucani

Membri: A. Gemelli, R. Migli, G. Gazzola, G. Ghittoni